

● ▼ ■ ◆ ★

# Conosciamo

## Lucio Gianini

“Troverai più nei boschi che nei libri. Gli alberi e le rocce ti insegneranno cose che nessun maestro ti dirà” (Bernardo di Chiaravalle)

Lucio Gianini è un ex allievo della Sme di Tesserete; attualmente studia a Maienfeld, dove sta seguendo un biennio di formazione per diventare forestale. L'abbiamo intervistato per conoscere meglio una professione particolarmente adatta a chi ama vivere a stretto contatto con la natura...  
di Amelia e Lou



**In cosa consiste la professione di forestale? Ci potresti raccontare una tua giornata tipo?**

Il forestale svolge compiti di conduzione aziendale. La sua attività è solitamente suddivisa in due momenti: una si svolge in ufficio, e consiste nell'elaborazione di progetti relativi alla cura del bosco, di prevenzione dei pericoli naturali (interventi in zone a rischio di caduta valanghe, oppure in aree a forte erosione del territorio, ecc.). È pure necessario dedicare del tempo al disbrigo di faccende burocratiche: lavori di fatturazione e contabili più in generale, compilazione di formulari, pratiche relative alla conduzione del personale, ecc. Un secondo momento, dedicato concretamente alla gestione del territorio, si svolge all'esterno, e prevede, ad esempio, la consulenza ai proprietari di fondi, o l'esame del terreno, indispensabile per l'allestimento di progetti di intervento. Personalmente, comunque, non sono ancora forestale: attualmente sto seguendo un periodo di formazione della durata di due anni, completato da periodici momenti di stage, della durata di due mesi ciascuno.

**Prima di questa attività, di cosa ti occupavi, allora? Raccontaci il tuo percorso successivo alle scuole medie...**

Dopo aver ottenuto la licenza, su consiglio dei miei genitori, ho intrapreso la formazione di giardiniere paesaggista. Al termine di questo curriculum, ho deciso di iniziare il tirocinio di selvicoltore, perché sentivo che questa era la mia vera strada. Nel 2010, dopo aver lavorato per un anno in Ticino e per tre anni in Svizzera interna come selvicoltore diplomato, ho deciso di iniziare la scuola di forestale a Maienfeld, nel Canton Grigioni.

**Una bella serie di cambiamenti... e con obiettivi professionali sempre più ambiziosi...**

Già in terza media, dopo aver seguito uno stage in un'azienda forestale della zona, mi ero innamorato della professione di selvicoltore. Quella bellissima esperienza mi aveva fatto capire che lavorare nel bosco avrebbe rappresentato il mio futuro. Mi sono però ben presto reso conto che, per quanto stupendo, quello del boscaiolo è un mestiere durissimo, che non puoi fare per tutta la vita. Inoltre, come selvicoltore hai un'autonomia limitata, perché dipendi sempre dalle decisioni di un forestale. Io, volevo poter organizzare il mio lavoro in modo indipendente: è questo il motore che mi ha spinto a tentare di superare un'ulteriore scalino nella mia formazione, anche se so che, in caso di riuscita, sarò costretto a passare parte del mio tempo dietro una scrivania, cosa che non amo particolarmente fare.

**Quando concluderai la tua formazione?**

Il prossimo mese di settembre dovrò sostenere gli esami finali... in tedesco!

**In tedesco? Questa lingua rappresentava una delle tue materie preferite alle scuole medie?**

Per essere sinceri, durante le scuole medie, al posto di tedesco, ho frequentato il corso pratico.

**La scuola, quindi, non ti piaceva troppo? Raccontaci un po' il tuo vissuto. Che tipo di allievo era il Lucio delle medie?**

Sicuramente un ragazzo vivace, forse anche troppo o almeno così era scritto sui giudizi. Del periodo delle scuole medie non ho un grande ricordo, probabilmente perché non l'ho vissuto con un grande entusiasmo. Ricordo invece con piacere le lezioni di cucina, visto che ci si poteva muovere liberamente, lavorare in gruppo e sperimentare, per quanto possibile, le diverse ricette e alla fine degustare i piatti preparati.

**Il tedesco, l'hai imparato più tardi...**

Certo, nel periodo trascorso lavorando in Svizzera interna, soprattutto durante l'anno in cui ho abitato a Winterthur, condividendo l'appartamento con giovani svizzeri tedeschi.

**È stato impegnativo?**

Quando si ha un obiettivo, si riesce a superare qualunque difficoltà. Io, poi, volevo entrare in contatto con nuove realtà.



**Per tornare al tuo lavoro. Hai detto che è molto faticoso. È anche una professione pericolosa? Non ti capita mai di rimpiangere le tue scelte?**

Trovo il mio lavoro veramente fantastico e non ho nessuna intenzione di cambiare. Sono quotidianamente a contatto con la natura. L'unico aspetto che fatico a digerire è la moltitudine di carta che occorre riempire per sviluppare un progetto d'intervento sul territorio. Fare il selvicoltore è estremamente faticoso; oltre al vigore fisico, occorre pensare alle condizioni meteorologiche non sempre facili con le quali ci si trova confrontati. In determinati frangenti può essere pericoloso, soprattutto quando si è impegnati su terreni molto scosce

**Gli orari di lavoro sono pesanti? Quando rientri a casa?**

Essendo ancora in formazione, gli orari sono più o meno identici a quelli di qualunque altro istituto scolastico. Quando svolgo degli stage presso un ufficio forestale, inizio l'attività lavorativa alle 7:30 del mattino e termino alle 16:30 il pomeriggio. Nei periodi di studio, rimango ovviamente nel Canton Grigioni durante tutta la settimana, ma ciò non mi pesa affatto. Svolgo invece i periodi di formazione in Leventina, presso l'Ufficio forestale cantonale.

**Nel nostro immaginario, la figura del selvicoltore è sovente legata a quella del boscaiolo, o del taglialegna del mondo delle favole: barba lunga, carattere piuttosto introverso e burbero, di persona abituata a vivere isolata dal mondo...**

Al contrario, anche per questioni di sicurezza, quello del selvicoltore è prevalentemente un lavoro di gruppo; è piuttosto il forestale a lavorare in modo autonomo ed individuale.

**Selvicoltore, boscaiolo, forestale... stiamo facendo un po' di confusione... Chiariscici un po' le differenze, e le competenze che queste professioni esigono**

In breve, le cose stanno così: una volta terminate le scuole medie è possibile seguire la strada dell'apprendistato, e diventare selvicoltore, specializzandosi magari nell'uso dei veicoli d'esbosco, oppure nel montaggio di teleferiche forestali, o nell'abbattimento di alberi. Attraverso un ulteriore periodo di formazione, come quello che sto seguendo io, è possibile diventare forestale. Esi ste poi la professione di ingegnere forestale, che prevede un suo specifico percorso formativo. Selvicoltore e boscaiolo

sono invece sinonimi, hanno lo stesso significato.

**Il selvicoltore, attualmente, è una professione molto gettonata? Anche le ragazze potrebbero intraprendere questa formazione?**

Al giorno d'oggi, anche loro possono intraprendere quest'attività, che in generale piace molto ai giovani, mentre quella del forestale e dell'ingegnere sono meno conosciute. Negli ultimi anni, il settore forestale ha riscontrato un grande successo con l'arrivo di parecchie "nuove leve".

**È una carriera che consiglieresti ad un giovane?**

Dipende dal tipo di ragazzo. Per fare questo mestiere bisogna avere una grande passione per la natura e per il lavoro fisico, senso di responsabilità, capacità di lavorare in gruppo, ed al contempo essere autonomi.

**Ancora due domande e poi ti lasceremo andare a prendere il treno. Hai mantenuto dei legami con la scuola e con i tuoi vecchi compagni?**

Con la scuola direttamente no, però frequento vecchi compagni, con i quali vado addirittura in vacanza!

**In confidenza, è vero che i forestali, per la loro prestantza fisica, piacciono molto alle ragazze?**

Mah, più che per la prestantza fisica, i boscaioli piacciono perché hanno "STIHL"! (N.d.R.: a dire il vero, la risposta ci è parsa un po' misteriosa, fino a quando non abbiamo chiesto a Lucio di inviarci una fotografia che ha svelato l'arcano!)